

Finanziamento: Legge 560/1993 anno 2003 e Regione Veneto a' sensi D.G.R. n. 3204 del 25/10/2005 per complessivi € 7.350.000,00

Responsabile del Procedimento:

Ing. Vittorio GIAMBRUNI – Direttore A.T.E.R. di Padova

Progettista dell'opera:

Ing. Aldo Luciano MARCON

Direzione dei Lavori:

Ing. Aldo Luciano MARCON

Ing. Adriano PANESE – Area Tecnica A.T.E.R di Padova

Direttore Operativo e Coordinatore sicurezza durante la realizzazione:

Arch. Maria Antonietta TONDO – Area Tecnica A.T.E.R di Padova

Imprese esecutrici delle opere:

M.A.G. Costruzioni S.r.l. – Padova – Opere murarie

Gaetano Paolin S.p.A. – Padova – Opere impiantistiche



Intervento per la ristrutturazione dei fabbricati denominati “A” e “D” facenti parte del complesso in Comune di Padova, delimitato dalle Vie Magenta, Dottesio, Varese e Toselli, con ricavo di n. 72 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, di cui n. 22 per anziani, e relativi spazi accessori.
3° stralcio del "Contratto di Quartiere Savonarola"



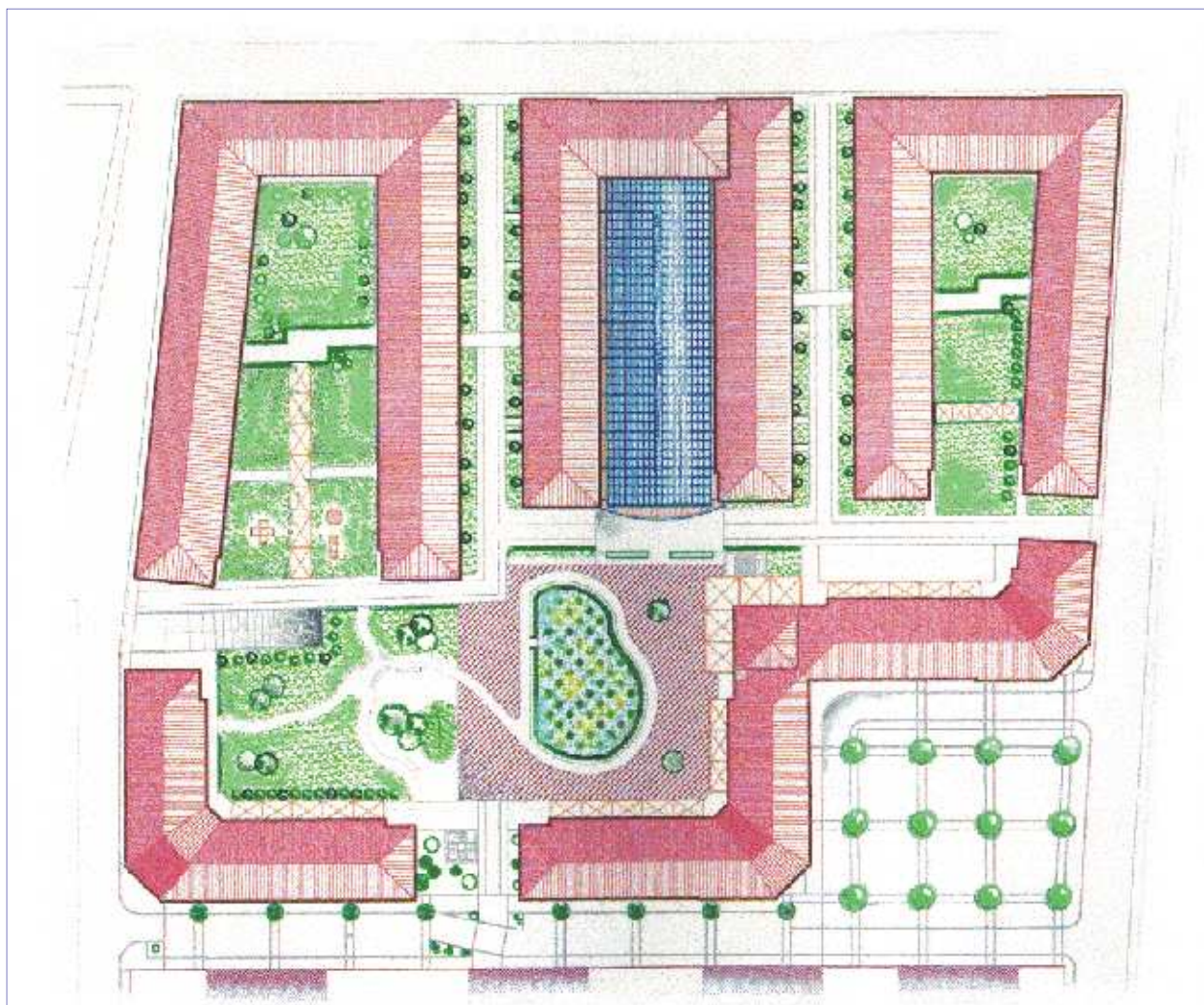
Particolari interni degli alloggi



CONTRATTO DI QUARTIERE SAVONAROLA dal 1927 ad oggi, una storia che continua

Il quartiere inizialmente intitolato a "Vittorio Emanuele" e solo nel dopo guerra ai "Caduti della Resistenza", è stato edificato fra il 1927 e l'inizio degli anni trenta, in un'area delimitata dalle Vie Palestro e Dottesio e le Vie Varese e Magenta, situate appena oltre la cinta muraria cinquecentesca, per accogliere le famiglie provenienti dai quartieri del cen-

tro storico: Santa Lucia e Conciapelli, oggetto di una dissennata politica di demolizione e ricostruzione, tipica della cultura urbanistica di quegli anni. I fabbricati, di discreta qualità architettonica, rappresentano l'unico esempio nella città di Padova di tipologia edilizia a ringhiera con corti interne.



Gli edifici del quartiere sono stati ripristinati una prima volta dopo il 1945, a seguito dei gravi danneggiamenti dovuti ai bombardamenti, avvenuti durante la seconda guerra mondiale, a causa della vicinanza alle linee

ferroviarie. Alla fine degli anni 70 i fabbricati sono stati oggetto di una manutenzione straordinaria che ha inserito i servizi igienici e gli impianti di riscaldamento all'interno di ogni alloggio.

LE SALE POLIVALENTI

Con l'obiettivo di favorire il senso di identità e di appartenenza degli abitanti del quartiere, al piano terra del fabbricato "D", sono state ricavate due grandi sale polivalenti che saranno assegnate, tramite i servizi sociali del Comune di Padova, ad associazioni di volontariato.

Le sale sono provviste di servizi igienici adeguati a persone con problemi motori.



Sia al primo che al secondo piano si trovano altre due sale di dimensioni inferiori, servite dall'ascensore, che saranno destinate a ludoteca e sala lettura.



Rampe e corrimano per disabili

Servizio accessibile



GLI ALLOGGI

Anche nell'attuazione del terzo ed ultimo stralcio di intervento si è prestata molta attenzione al risparmio energetico. Infatti, come previsto, tutti gli alloggi sono allacciati alla rete di teleriscaldamento realizzata con il primo stralcio, è stata utilizzata una controparete interna costituita da materiale fibroso protetto con una lastra di gesso rivestito applicata direttamente sulla struttura muraria che garantisce la coibentazione degli edifici, le finestre sono dotate di vetro camera dello spessore di 4/12/3+3 mm e sono stati posti in opera oscuri in legno abete verniciato.



Per incrementare la sicurezza sono stati installati nelle cucine dei rilevatori per le fughe di gas ed in tutti gli alloggi è stata realizzata la predisposizione degli impianti di domotica.



Sono stati installati portoncini d'ingresso in legno con anima di alluminio e vetro antisfondamento.

Negli alloggi, che presentano finiture di buon livello, sono stati posati sia nella zona giorno che nelle camere da letto dei pavimenti in gres porcellanato mentre nei bagni i rivestimenti sono in monocottura.



Con l'attuale intervento di recupero, che per motivi operativi si è concretizzato in tre stralci funzionali, sono stati ristrutturati circa 200 alloggi.



Si è scelto di mantenere la sostanziale organizzazione tipologica dei fabbricati e la loro immagine architettonica, ma è stata parzialmente riorganizzata la distribuzione interna degli appartamenti e si sono completamente rinnovati tutti gli impianti. Particolare cura è stata posta alla sistemazione degli spazi esterni con la riconversione in giardini di aree degradate e la sistemazione dei passaggi pedonali.



E' stato anche riportato alla luce e reso fruibile alla collettività il rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, prospiciente il fabbricato "D", nel quale alcuni abitanti del quartiere avevano perso la vita durante un bombardamento.



Nel primo stralcio dei lavori sono stati ristrutturati 85 alloggi e sono stati realizzati il Giardino d'Inverno, la centrale di cogenerazione e la rete di teleriscaldamento. Nel secondo stralcio si è portata a compimento la ristrutturazione di altri 25 alloggi, 5 negozi ed 11 laboratori.



L'intera opera ha comportato un onere economico superiore ai 18 milioni di euro ed un considerevole impegno sia organizzativo che lavorativo per tutta la struttura dell'A.T.E.R.

I FABBRICATI OGGETTO DELL'ULTIMO INTERVENTO



Il fabbricato "A" nelle fotografie scattate dopo l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e nelle vecchie fotografie d'archivio risalenti agli anni '60. L'intervento ha conservato l'aspetto delle facciate, mentre nell'area cortilizia sono stati creati dei passaggi pedonali ed è stato seminato il tappeto erboso.

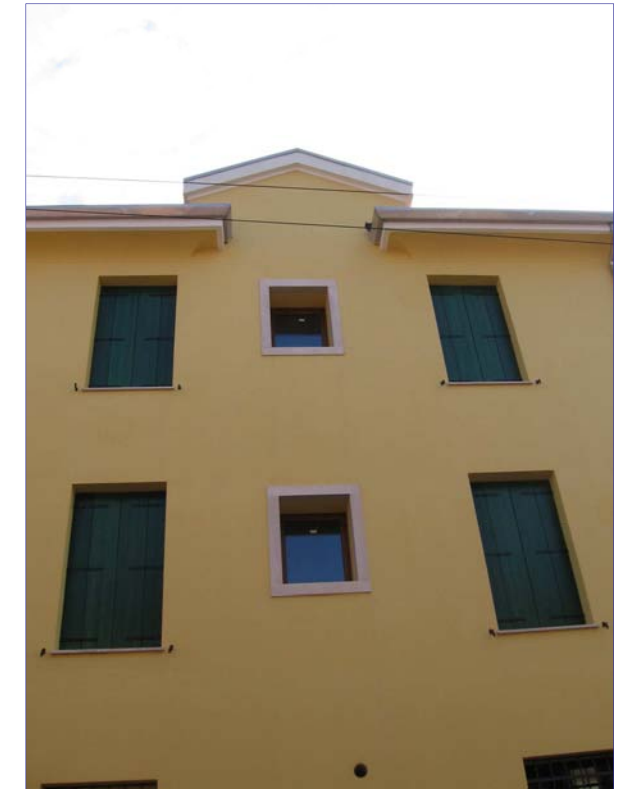


La ristrutturazione del fabbricato "A" è stata finanziata con i fondi della Legge 560/1993.

Al piano terra sono stati realizzati 10 alloggi riservati a persone disabili e, per migliorare la fruibilità dell'edificio, sono stati installati due impianti ascensore.



Nel fabbricato "D", ristrutturato grazie ad un finanziamento regionale dedicato alle persone anziane, è stata posta particolare attenzione alla creazione di spazi aggregativi.



Per rendere più vivibili i ballatoi e favorire gli incontri fra le persone, è stata realizzata una struttura metallica che riprende la forma ad "onda" già presente nel fabbricato "B", che ha permesso di ampliarli.